



Servizio fitosanitario cantonale

Viale Stefano Franscini 17

6501 Bellinzona

Telefono: 091 / 814 35 86 / 85 / 57

Fax: 091 / 814 44 64

Risponditore: 091/ 814 35 62

luigi.colombi@ti.ch cristina.marazzi@ti.ch

marta.balmelli@ti.ch laura.torriani@ti.ch

www.ti.ch/fitosanitario

Bollettino fitosanitario n: 22

Bellinzona: 6 giugno 2016

VITICOLTURA

1° TRATTAMENTO CONTRO IL VETTORE DELLA FLAVESCENZA DORATA: TUTTE LE VITI DI OGNI VARIETÀ DEVONO ESSERE TRATTATE

Ricordiamo che il 1° trattamento contro il vettore della flavescenza dorata, lo *Scaphoideus titanus*, con il prodotto Applaud, deve essere effettuato dove la lotta è obbligatoria, tra il 10 e il 16 giugno e ripetuto dopo ca. 15 giorni.

Verranno effettuati dei controlli per verificare l'effettuazione dei trattamenti.

Rendiamo attenti che la lotta è efficace solamente se viene effettuata anche su viti singole e pergole di ogni vitigno, comprese le uve americane, utilizzando il prodotto idoneo, al momento giusto, alle dosi raccomandate e con una tecnica di applicazione adeguata (irroratrice ben regolata, trattamento di tutte le parti verdi della pianta, compresi eventuali polloni).

ATTENZIONE ALLE MALATTIE

Nelle zone precoci è iniziata la fioritura del Merlot. In generale i vigneti del Canton Ticino e della Mesolcina, si trovano in buono stato.

La scorsa settimana si sono trovati alcuni grappoli di peronospora sporulante su Merlot e su Chardonnay sia nel Sopraceneri, sia nel Sottoceneri.

Le stazioni meteo ubicate in Ticino segnalano delle possibili infezioni della peronospora, favorite dalle frequenti precipitazioni.

La vite e in modo particolare i grappolini si trovano in uno stadio sensibile alle malattie, ed è quindi molto importante continuare con i trattamenti preventivi contro la peronospora, l'oidio, e nelle zone dove è presente, il black rot, utilizzando dei prodotti ad azione penetrante o sistemica, applicando una strategia di lotta che eviti il più possibile la resistenza. In prossimità della fine del periodo di protezione del prodotto, è importante intervenire prima di eventuali piogge.

Tutti gli organi della vite devono essere bagnati accuratamente rispettando scrupolosamente il dosaggio del prodotto in funzione dello stadio fenologico o del volume fogliare. Trattare su foglie completamente asciutte e con tempo stabile, operazione che in questo periodo non è assolutamente di facile attuazione. Dopo il trattamento non deve piovere per almeno 2 ore per garantire l'efficacia del prodotto.

Per poter eseguire il trattamento nel migliore dei modi è indispensabile avere l'irroratrice in perfetto stato.

Rendiamo inoltre attenti che un tempo caldo e afoso è favorevole agli attacchi di oidio, malattia ostica alle nostre latitudini. Non bisogna quindi abbassare la guardia.

TIGNOLE DELL'UVA

Il primo volo delle tignole dell'uva si è praticamente concluso ed è stato leggermente più forte dello scorso anno, piuttosto differenziato da zona a zona. Le larve di prima generazione rodono sia i bottoni fiorali ancora chiusi, sia quelli aperti, avvolgendoli con fili sericei, formando dei "glomeruli" (nidi). In generale non occorre effettuare dei trattamenti contro la prima generazione della tignola e della tignoletta, in quanto esse non provocano un danno rilevante, ma solamente una leggera colatura. Invitiamo comunque a voler controllare la presenza di nidi e segnalarci se questa è abbondante (più del 30% dei grappoli controllati occupati da 1 o più nidi).

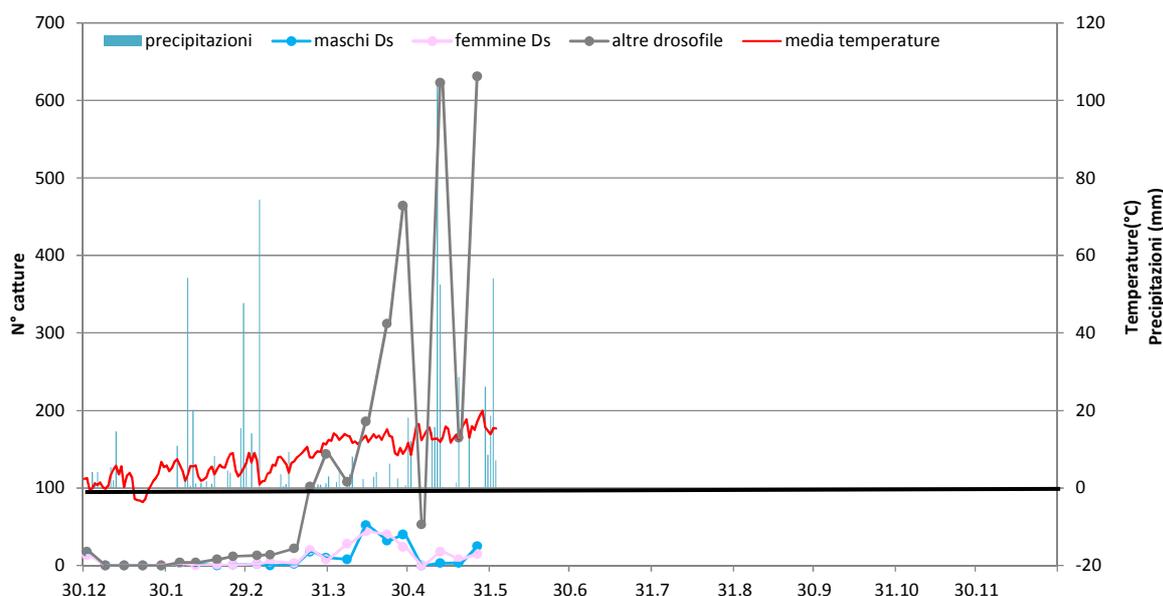
FRUTTICOLTURA

AGGIORNAMENTO DROSOPHILA SUZUKII (DS):

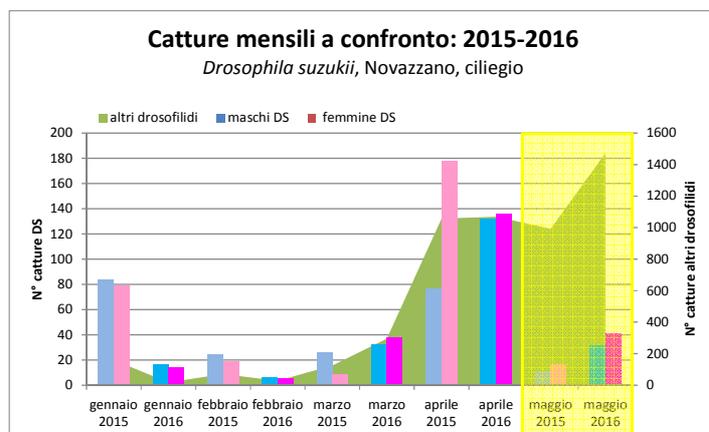
Le temperature altalenanti registrate in maggio hanno avuto un effetto frenante sulle popolazioni di DS, le quali sono presenti, ma in numero ancora relativamente contenuto, come si può vedere dal grafico qui sotto.

Monitoraggio *Drosophila suzukii* 2016

Novazzano, ciliegio



Rispetto all'anno scorso, le catture degli adulti di DS sono sempre state inferiori, tranne il mese di maggio che segnala un lieve sorpasso (vedi grafico a lato). L'andamento instabile delle temperature e delle piogge rende difficile la previsione sullo sviluppo delle popolazioni 2016, ma visto il potenziale d'incremento molto rapido di questo moscerino in condizioni favorevoli (estate fresca e umida), si consiglia di adottare le misure profilattiche seguenti:



- eseguire la cattura massale almeno sul perimetro della parcella e soprattutto nei boschetti limitrofi alle colture. Da studi recenti risulterebbe che DS è in grado di svernare anche nei frutti delle piante spontanee e selvatiche, in particolare quelli dell'edera (*Hedera helix*).
- mantenere la parcella sempre pulita, libera da frutti sovramaturi o deperiti.
- utilizzare, laddove è possibile, delle reti anti-insetto.

AFIDI: GENERALE AUMENTO

Con il caldo umido continua la diffusione di afidi su diverse colture. Prestare particolare attenzione alla presenza di afide cenerino (*Dysaphis plantaginea*) e lanigero (*Eriosoma lanigerum*) sulla frutta a granella, sulle drupacee è invece da tenere sotto controllo l'afide nero. In caso di presenza, si può intervenire con un aficida specifico, rispettoso della fauna utile.

TICCHIOLATURA E OIDIO:

Le spore responsabili dell'infezione primaria della principale malattia fungina che colpisce meli e peri, la ticchiolatura (*Venturia inaequalis*), si stanno esaurendo. Pertanto chi non avesse registrato fin ora le macchie tipiche sulle foglie (macchie bruno-olivacee rotondeggianti dai contorni ben evidenti e di aspetto vellutato, la parte colpita dissecca e si amplia portando ad una caduta precoce delle foglie) nel frutteto, può sospendere i trattamenti specifici contro questa crittogama. Mentre chi ha evidenti manifestazioni della malattia, dovrà garantire una copertura per evitare che il fungo si propaghi ulteriormente.

Oidio (*Podosphaera leucotricha*): rilevati alcuni focolai che potranno aumentare in maniera notevole non appena il tempo sarà meno piovoso. Laddove si registra una pressione della malattia, prevedere dei trattamenti specifici.

NEOFITE INVASIVE

DIAMO INIZIO ALLA LOTTA CONTRO LA PANACE DI MANTEGAZZI

Questo è un momento ottimale per iniziare il monitoraggio e la lotta alla panace di Mantegazzi (*Heracleum mantegazzianum*). Le piante infatti non hanno ancora gli alti fusti sui quali si svilupperanno le grandi infiorescenze e le foglie sono ancora relativamente piccole, facili da gestire e da eliminare. Ricordiamo che la panace di Mantegazzi è una pianta pluriennale, che a partire dal secondo anno comincia a formare le grandi infiorescenze (fino a 50 cm di diametro), che possono crescere fino a 2-3 metri dal suolo. La panace, oltre che essere una pianta esotica invasiva, pericolosa dunque per la biodiversità, è anche una pianta pericolosa per la salute. La sua linfa infatti contiene una sostanza fototossica, che quindi in combinazione con la luce può causare bruciate e ustioni importanti sulla pelle. Per questo motivo si consiglia di eliminare le piante durante giornate uggiose, quando la luce è limitata, e di indossare sempre un abbigliamento di protezione (abiti lunghi e possibilmente impermeabili, guanti, occhiali). Il sistema migliore per eliminare le piante di panace è quello di intervenire con un taglio netto della carota sotterranea ed eliminare successivamente tutto il materiale vegetale con i rifiuti solidi urbani. Invitiamo a segnalarci eventuali nuovi focolai presenti sul territorio cantonale.

Servizio fitosanitario

Pensiero personale - Luigi Colombi

Durante i miei tragitti che tutte le mattine da Arcegnò mi portano a Bellinzona, in questi ormai quasi 6 lustri, ho assistito a una forte diminuzione dei bei vigneti per lasciare il posto alle costruzioni. Questo mi dispiace molto, visto il mio forte attaccamento a questa coltura e al nostro bel paesaggio. Se poi i vigneti, in attesa di essere edificati, rimangono incolti e non vengono subito eliminati, anche dopo le nostre numerose sollecitazioni, oltre al sentimento di rincrescimento si aggiunge anche quello di delusione in quanto le nostre direttive non vengono ascoltate.